

IL COSTUME

UNA STORIA A PUNTA DI PENNA

Less is more. L'affermazione di Mies van der Rohe sembra calzare a pennello qualora si osservino le figure realizzate da Paola de' Cavero in due album che oggi sono parte della cospicua donazione che l'artista ha disposto a favore dell'Accademia Albertina di Torino.

Talvolta accompagnate da nomi e da secoli, le immagini tutt'altro che stanti sembrano invitarci a prendere parte al loro dialogo fatto, spesso, di gesti accorati. Abitano un palco immaginario che padroneggiano con disinvoltura e senza qualsivoglia suggeritore. Tutto appare autentico.

Le figure si trovano dunque a disegnare una storia del costume inedita, in bianco e nero, dove sono i tratti decisi che connotano i bozzetti bidimensionali, nonché i volti delineati appena ma non per questo privi di una vibrante espressività ad arricchire la sfilata che si svolge sotto gli occhi del lettore.

Se un connubio chiave dell'attività dell'autrice è "Arte come Teatro", in questo *hic et nunc* fa spazio una declinazione del tema: la moda, o meglio, la storia del costume prende il sopravvento e ci conduce per mano in un viaggio che inizia nei secoli bui per giungere agli anni '60 del Novecento (premessa per altri secoli bui!).

Nell'osservare le tavole realizzate da una de' Cavero ancora ignara della sua parabola professionale – era infatti ancora una studentessa di Accademia – soprattutto qualora ci si imbatta nelle armature medievali che aprono il primo dei taccuini, la mente non può che ricondursi al celeberrimo film *Pomi d'ottone e manici di scopa* in cui grazie a un incantesimo le armature prendono vita e ricacciano in mare i soldati tedeschi invasori.

Nei taccuini di Paola de' Cavero l'incantesimo non serve, tutto ha preso vita non appena lei ha alzato il pennarello. Gli sbuffi delle maniche paiono appena stirati, i colletti inamidati, piume e parrucche rinvigorite nei loro volumi, e che dire delle pieghe: tutte perfette!

Troppo tempo questa storia del costume è stata celata agli occhi di curiosi, appassionati, studiosi e – perché no? – bambini che bramano dalla voglia di donare a quelle immagini un tocco di libertà coloristica.

5 Continents Editions in collaborazione con l'Accademia Albertina di Torino ha deciso di dedicare un volume a questo lavoro di particolare rilevanza.